

Verbale n. 11 del Consiglio degli Studenti
Adunanza ordinaria del 25/09/2020

L'anno duemilaventi, il giorno venticinque del mese di settembre alle ore 10:00 presso l'aula 8 della Sede Centrale della Università degli Studi di Perugia, si è riunito in seduta ordinaria, a seguito di convocazione prot. n. 83840 del 22.9.2020 inviata a tutti i componenti mediante posta elettronica, il Consiglio degli Studenti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbali;
2. Comunicazioni del Presidente;
3. Nomina di un Segretario per la restante parte del biennio 2020/21;
4. Nomina di n. 3 studenti per la Commissione d'Ateneo per lo Sviluppo e la sostenibilità ambientale;
5. Nomina di n. 3 studenti per la Commissione RUS d'Ateneo;
6. Mozione Sinistra Universitaria - UdU in merito a "Gestione delle aree verdi dell'Università";
7. Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Implementazione del sondaggio sulle lezioni in presenza o online";
8. Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Miglioramento del metodo di assegnazione dei posti per la didattica mista";
9. Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Nota informativa circa l'assistenza delle segreterie agli studenti";
10. Varie ed eventuali.

Presiede il Sig. Gianluca Menichelli, Presidente del Consiglio degli Studenti.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante la Sig.ra Veronica Bartolini.

Il Segretario procede alla verifica, mediante appello nominale, del *quorum strutturale* ai fini della validità della seduta.

Risultano presenti i seguenti componenti del Consiglio:

	STUDENTE	DIPARTIMENTO	P	G	I
1	MENICHELLI GIANLUCA	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
2	RICIOPPO LUIGI	Dip. di Chimica, Biologia e Biotecnologie	X		
4	LUCIDI RICCARDO *	Dip. di Economia	X		

4	BINUCCI MICHELE	Dip. di Economia	X		
5	PETITO ANTONELLA	Dip. di Economia	X		
6	TEGLIAVIA GIOIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
7	====	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	==		
8	CUCCHIARO DANILO PAOLO *	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
9	BARTOLINI VERONICA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
10	PAPARELLI VIRGINIA	Dip. di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione	X		
11	BARBERINI FRANCESCO *	Dip. Di Fisica e Geologia	X		
12	BONSIGNORE GIORGIO	Dip. di Giurisprudenza	X		
13	WERSON MARCO	Dip. di Ingegneria	X		
14	MERLA LEONARDO	Dip. di Ingegneria	X		
15	ABBOZZO ALESSIA *	Dip. di Ingegneria Civile ed Ambientale	X		
16	CASELLA GIORGIO	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
17	RUGHI FEDERICO	Dip. di Lettere - Lingue, letterature e civiltà antiche e moderne	X		
18	ESPOSITO MARGHERITA	Dip. di Matematica e Informatica	X		
19	MARSILI PIETRO	Dip. di Medicina Veterinaria		X	
20	SARTORELLI DE GIACOMETTI ZENO	Dip. di Scienze Agrarie, alimentari ed ambientali	X		
21	FIORANI FEDERICO	Dip. di Scienze Farmaceutiche		X	
22	===	Dip. di Scienze Farmaceutiche	==		
23	EMILI SIMONE *	Dip. di Scienze Politiche	X		
24	VAGNI ALESSANDRO	Dip. di Scienze Politiche		X	
25	ZAHAR ADBELLAH ^^	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
26	RUIZ DE TEMINO VALENTE GIUDITTA LAURA	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
27	CALLIPARI ANTONELLA *	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
28	GIDIUCCI ANDREA ^*	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
29	AZZARA' CECILIA *	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia	X		
30	VENA FILIPPO	Scuola Interdipartimentale di Medicina e Chirurgia			

*Risultano presenti alla seduta, in video e audio-conferenza, mediante l'utilizzo della piattaforma *Teams* messa a disposizione dall'Ateneo, i Consiglieri Sigg.ri Riccardo LUCIDI, Danilo Paolo CUCCHIARO, Francesco BARBERINI, Alessia ABBOZZO, Simone EMILI, Antonella CALLIPARI, Andrea GIDIUCCI, Cecilia AZZARA'.

^ Alle ore 11:12, entra in collegamento il Consigliere Gidiucci.

^^ Alle ore 11:27, entra in aula il Consigliere Zahar.

Il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la presenza del numero legale per la validità dell'adunanza, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta alle ore 10:28.



Delibera n. 1

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 1) Oggetto: Approvazione verbale.

IL PRESIDENTE

sottopone alla verifica dei Consiglieri, per l'approvazione, i verbali delle sedute del 22 maggio e del 27 luglio 2020, nei testi inviati tramite e-mail.

Chiede se ci sono interventi e invita il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente;

Preso visione della stesura definitiva dei verbali sopraelencati;

All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare i verbali delle sedute del 22 maggio e del 27 luglio 2020.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 2) Oggetto: Comunicazioni del Presidente.

IL PRESIDENTE

dichiara di non avere alcuna comunicazione per il Consiglio.



Delibera n. 2

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. (sub lett...)

O.d.G. n. 3) Oggetto: Nomina di un Segretario per la restante parte del biennio 2020/21.

IL PRESIDENTE

Comunica che il Sig. Andrea Orfei, è decaduto dalla carica di Consigliere dell'Organo e quindi dalla carica di segretario verbalizzante, per perdita dei requisiti, in seguito al conseguimento della Laurea.

Sottolinea quindi l'importanza di informare gli Organi Collegiali una volta conseguita la laurea per velocizzare l'ingresso all'interno dell'organo di un altro Consigliere.

Nel rilevare quindi la necessità di procedere alla sostituzione dello stesso, invita il Consiglio ad esprimere le candidature per la nomina in oggetto, ai sensi dell'art. 5 del Regolamento del Consiglio degli Studenti.

Il Consigliere Emili propone la sig.ra Veronica Bartolini.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udita la candidatura presentata;

In conformità all'art. 5 del Regolamento del Consiglio degli Studenti;

All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di nominare, quale Segretario dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio degli Studenti, la Sig.ra Veronica Bartolini per la restante parte del biennio 2020/2021, in sostituzione del Sig. Andrea Orfei.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la verbalizzazione di essa è approvata seduta stante.



Delibera n. 3

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 4) Oggetto: Nomina di n. 3 studenti per la Commissione d'Ateneo per lo Sviluppo e la sostenibilità ambientale.

IL PRESIDENTE

nell'illustrare la composizione della Commissione d'Ateneo per lo Sviluppo e la sostenibilità ambientale, di seguito riportata:

Coordinatore: Prof. Antonio Boggia

Segretario: Dott.ssa Lucia Rocchi

1. **Mobilità:** Dott. Massimo Lacquaniti (Mobility Manager)
2. **Risorse-Rifiuti:** Dott.ssa Lucia Pampanella
3. **Energia:** Prof.ssa Linda Barelli (Energy Manager)
4. **Inclusione e giustizia:** Prof.ssa Mirella Damiani
5. **Educazione e formazione:** Prof. Rosario Salvato
6. **Cibo:** Prof. Andrea Marchini
7. **Cambiamenti climatici:** Prof. Renato Morbidelli
8. **Inquinamento, gestione acque ed emissioni:** Prof. Giovanni Gigliotti
9. **Spazi verdi ed ecosistemi:** Prof. David Grohmann
10. **Salute e sicurezza:** Prof. Nicola Murgia

fa presente la necessità di nominare n. 3 studenti in seno alla suddetta Commissione.

Interviene il Consigliere Emili che propone Martina Carlini e Zeno Sartorelli de Giacometti.

Interviene il Consigliere Bonsignore che propone Niccolò Tedesco.

Invita il Consiglio a deliberare circa le nomine in oggetto.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

*Il Presidente F.to Sig. Gianluca Menichelli
Approvato nell'adunanza del 29/10/2020*

Il Segretario F.to Sig.ra Veronica Bartolini

Udito quanto esposto dal Presidente,
Udite le candidature proposte,
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di nominare quali rappresentanti della componente studentesca in seno alla Commissione d'Ateneo per lo Sviluppo e la sostenibilità ambientale, i Sigg.ri
 1. Zeno Sartorelli De Giacometti
 2. Martina Carlini
 3. Niccolò Tedesco

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 4
Allegati n. (sub lett.)

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

O.d.G. n. 5) Oggetto: Nomina di n. 3 studenti per la Commissione RUS d'Ateneo.

IL PRESIDENTE

nell'illustrare la composizione della Commissione RUS d'Ateneo:

Responsabile Prof. Federico Rossi

1. **Mobilità:** Dott. Massimo Lacquaniti (Mobility Manager)
2. **Risorse-Rifiuti:** Dott.ssa Lucia Pampanella
3. **Energia:** Prof.ssa Linda Barelli (Energy Manager)
4. **Inclusione e giustizia:** Prof.ssa Mirella Damiani
5. **Educazione:** Prof. Marco Mazzoni
6. **Cibo:** Dott.ssa Donatella Siepi
7. **Cambiamenti climatici:** Prof. Primo Proietti

fa presente la necessità di nominare n. 3 studenti in seno alla suddetta Commissione.

Interviene il Consigliere Merla proponendo Moriconi Marta.

Interviene il Consigliere Emili proponendo Colonna Elisabetta e Emanuele Volpe.

Il Presidente invita il Consiglio a deliberare circa le nomine in oggetto.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente,
Udite le candidature proposte,
All'unanimità

DELIBERA

- ❖ di nominare quali rappresentanti della componente studentesca in seno alla Commissione RUS d'Ateneo, i Sigg.ri:

1. Marta Moriconi
2. Elisabetta Colonna
3. Emanuele Volpe

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 5

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. 1 (sub lett. A)

O.d.G. n. 6) Oggetto: Mozione Sinistra Universitaria - UdU in merito a "Gestione delle aree verdi dell'Università".

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri e di seguito riportata:



Al Magnifico Rettore
 Al Direttore Generale
 Al Delegato del Rettore per i settori patrimonio, tutela
 dell'ambiente e
 politiche energetiche
 Alla Direttrice del Centro di Ateneo per i Musei Scientifici
 Al Dirigente della Ripartizione Tecnica
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione
 Ai Membri del Senato Accademico
 All'Ufficio Ambiente
 All'Ufficio Gestione Global Service, Manutenzioni e Qualità
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: GESTIONE DELLE AREE VERDI DELL'UNIVERSITÀ

VISTA l'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile [<https://unric.org/it/agenda-2030/>]
 (<https://unric.org/it/agenda-2030/>)]

VISTA la Legge 14 Gennaio 2013, N. 10: " Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani." [https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf]
 –
 (https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf)
]

VISTO l'art. 11 del D. Lgs. N. 68/2012 in materia di disciplina delle attività di collaborazione a tempo parziale degli studenti;

VISTO E CONSIDERATO il verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento del DSA3 del 19/05/2015 nel quale è stata approvata la creazione dell'attività formativa "Green Team" al punto n.3 dell'ordine del giorno: "[...] in base al "Regolamento delle attività per la preparazione e lo svolgimento della prova finale dei Corsi di Laurea di primo e di secondo livello", Art. 8 comma 2 e Allegati B e C (alla voce "Incremento di valore di cui al punto 7 in funzione della partecipazione attiva alla gestione delle attività formative del Dipartimento, ..."), ha presentato una proposta di attribuzione di punteggio aggiuntivo al voto di laurea per gli studenti che partecipano attivamente alle seguenti attività del DSA3 [...] Green Team; la proposta prevede l'attribuzione di 0,1 punti per ogni 5 ore di partecipazione attiva dello studente, certificata dal Docente responsabile dell'attività, fino ad un massimo di 1 punto (es. 50 ore = 1 punto);

VISTO e CONSIDERATO il contenuto dell'ALLEGATO A) *omissis*

CONSIDERATA l'adesione del nostro Ateneo alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e con esso, quindi, la chiara dichiarazione di intenti dell'Università degli studi di Perugia nel porsi come capofila in un percorso di sviluppo verso la sostenibilità;

CONSIDERATO il report delle attività RUS 2019-2020 [

[_https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IbV0sYdNQ82YTILR3ImgT/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IbV0sYdNQ82YTILR3ImgT/view?usp=sharing)

–
(<https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IbV0sYdNQ82YTILR3ImgT/view?usp=sharing>)]

CONSIDERATI Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, promossi dall'ONU, in particolare l'obiettivo n. 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.";

CONSIDERATA l'adesione dell'Università degli Studi di Perugia al progetto "Life Clivut", promosso dalla Commissione Europea [

[_https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura_](https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura)

(<https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura>)]_;

CONSIDERATE le "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" del Ministero dell'ambiente;

CONSIDERATI gli effetti benefici, sia a livello fisico che a livello mentale che si evidenziano in presenza di aree verdi ben progettate;

CONSIDERATA l'importanza della qualità dell'aria respirata dalla comunità e che influisce in modo diretto sulla salute;

CONSIDERATO il degrado urbano conseguente alla mancata manutenzione delle aree verdi;

CONSIDERATA l'attuale esistenza dell'attività formativa "Green Team" deputato alla manutenzione delle aree verdi del Dipartimento di Agraria;

I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo

CHIEDONO:

1. che l'Ateneo si impegni nella creazione di un ufficio tecnico preposto alla gestione e alla manutenzione delle aree verdi dell'Università degli Studi di Perugia o che venga dato relativo incarico specifico ad un ufficio tecnico già esistente;
2. che venga effettuato un completo e dettagliato censimento del patrimonio verde dell'Ateneo, rendendo accessibile alla comunità universitaria la conoscenza di tale patrimonio anche attraverso dedicata sezione del sito web d'Ateneo;
3. che in seguito al censimento di cui al punto sopra, venga redatto un progetto organico, dettagliato e articolato di revisione, modifica e valorizzazione delle aree verdi già esistenti;
4. che nella fase di progettazione di nuove aree verdi e riqualificazione di quelle esistenti venga coinvolta la popolazione studentesca al fine di rendere tali aree fruibili da tutta la comunità universitaria;
5. che nel progetto di cui sopra si tenga conto dei molteplici potenziali impieghi del verde elencati nell'allegato A), dall'aspetto inerente la salute umana a quella dell'impatto sulla qualità dell'aria e del cambiamento climatico;
6. che nella progettazione del verde si tenga conto delle particolari caratteristiche di alcune specie vegetali ed arboree, soprattutto di quelle con maggiore capacità di assorbire e trattenere inquinanti, e della biodiversità tipica del territorio prediligendo la salvaguardia delle specie autoctone;
7. che l'Ateneo si impegni nel creare o supportare progetti di protezione e diffusione delle specie vegetali o animali locali in difficoltà o a rischio;
8. che tali progetti di rigenerazione delle aree verdi interne ed esterne vengano estese alle sedi distaccate quali Assisi, Terni, Narni e Foligno;
9. che le sopraccitate aree vengano realizzare in collaborazione con la con la Regione e i Comuni interessati;
10. che venga favorito ed incoraggiato l'arricchimento del verde negli spazi interni dell'Università, specie quelli molto frequentati dalla popolazione universitaria;
11. che venga implementato, ove sia possibile, il "verde pensile", ovvero degli *strati vegetativi su superfici* che *non sono in contatto con il suolo naturale*, negli edifici di pertinenza dell'Ateneo data l'importanza che ricopre nell'assorbimento delle acque reflue e degli inquinanti;
12. che l'Università attui un programma di manutenzione, che possa essere eventuale demandato ai dipartimenti, nel quale docenti, collaboratori, personale amministrativo, dottorandi, specializzandi e studenti, possano contribuire in modo volontario alla gestione delle aree verdi. (es. Green Team, Agraria);

13. che L'Ateneo estenda i posti disponibili per le Collaborazioni a tempo parziale d'Ateneo (150h) fornendo anche agli studenti la possibilità di collaborare quindi alla gestione ed al censimento del verde universitario;
14. che L'Ateneo organizzi delle attività di sensibilizzazione per la popolazione studentesca e non, coinvolgendola in modo attivo (ad esempio in giornate di pulizia degli spazi dell'Università) ed incentivando la partecipazione degli studenti a tali iniziative attraverso una maggiorazione del punteggio di laurea per coloro i quali scelgano di diventare parte attiva in tali progetti;
15. che l'Ateneo si impegni in un ciclo virtuoso di produzione di compost affinché la manutenzione e lo sviluppo delle aree verdi sia il più possibile autogestito, incentivando, inoltre, un'economia circolare tramite la limitazione dell'utilizzo di concimi e fertilizzanti, spesso dannosi per l'ambiente, favorendo l'utilizzo di compost autoprodotta. Ciò potrebbe essere realizzato anche attraverso l'installazione di compostiere (come ad esempio già viene fatto nel complesso monumentale di San Pietro ospitante il dipartimento DSA3);
16. che l'università si impegni nel *piantare* un quantitativo di *alberi* in grado di compensare la CO2 prodotta dalle strutture e dalle attività dell'Ateneo, sfruttando gli spazi di proprietà dell'Università e anche le aree verdi della Fondazione Agraria;
17. che si crei un progetto finalizzato alla piantumazione di alberi per ogni sessione di laurea dell'Ateneo, così dar vita ad una tradizione che potrebbe portare alla nascita di un "giardino dei laureati", grazie al quale ogni studente, al termine del suo percorso di studi, potrà aiutare a compensare le emissioni di anidride carbonica prodotte dall'Ateneo.

Perugia, 22/09/2020

Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico

Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico

Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico

Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione

Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione

Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia

I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia nel Consiglio degli Studenti

Il Consigliere Sartorelli De Giacometti espone ulteriormente i contenuti della mozione.

Interviene il Consigliere Merla dichiarandosi in linea generale, d'accordo con la mozione, tuttavia egli non concorda con il quattordicesimo punto della mozione, nel quale si richiede di assegnare dei punti bonus nel voto finale di laurea agli studenti che partecipano ad iniziative di manutenzione delle aree verdi dell'UniPG. Infatti ritiene che il punteggio finale di laurea di uno studente debba dipendere esclusivamente dal percorso accademico. Sottolinea inoltre come spesso nei concorsi sia pubblici che privati il punteggio di laurea sia un parametro influente.

Interviene il Consigliere Binucci condividendo la posizione del Consigliere Merla: propone pertanto la cassazione di questo punto.

Il Consigliere Sartorelli De Giacometti, risponde portando come esempio il "green team", progetto attivo nel Dipartimento di Scienze Agrarie alimentari ed Ambientali, che prevede per la cura delle aree verdi il conferimento di 1 CFU.

Interviene il Consigliere Binucci mostrandosi disponibile ad accettare un eventuale riconoscimento dei CFU invece dei punti bonus.

Il Consigliere Merla risponde, dicendo che è d'accordo con il cambio da punti bonus alla laurea in CFU, ma che sia sempre una possibilità data agli studenti che frequentano un corso di studi pertinente.

Il Consigliere Emili risponde che è d'accordo e propone di emendare la mozione, aggiungendo che avrebbe più senso se lo facessero altre associazioni e propone un emendamento sostitutivo del punto 14.

Il Presidente interviene, chiedendo se i gruppi consiliari si trovano d'accordo nell'emendare il punto 14 della mozione UdU-Sinistra Universitaria in merito a "Gestione delle aree verdi dell'Università", sottolineando l'importanza dell'assegnazione dei CFU come incentivo alla partecipazione degli studenti. Fa anche notare come, nella situazione odierna, certe tematiche dovrebbero avere un ruolo centrale nella formazione di tutti gli studenti, indipendentemente dal percorso di studi. Inoltre mostra dei dubbi a proposito del valutare la pertinenza con il corso di studi del singolo studente nell'assegnazione dei CFU per la partecipazione alle attività di cura delle aree verdi.

Il Consigliere Binucci risponde dicendo di non includere questo parametro se si vuole dare flessibilità alla cosa, altrimenti di includerlo.

Interviene il Consigliere Sartorelli De Giacometti, mostrando la sua contrarietà perchè è un tema che tocca la comunità studentesca tutta.

Il Consigliere Merla interviene, invitando il Consiglio a riflettere accuratamente a proposito della richiesta di attribuire dei CFU agli studenti che partecipano alle attività di cura e manutenzione delle aree verdi dell'Università, senza che venga valutata l'attinenza con il percorso di studi.

Il Consigliere Sartorelli De Giacometti ribatte dicendo che sono tematiche che toccano tutti, è partecipazione attiva alla vita universitaria.

Il Presidente invita ad emendare la mozione, inserendo che l'assegnazione di tali CFU debba essere riconosciuta.

Il Consigliere Emili risponde che è una ridondanza, perchè la segreteria deve sempre approvare i piani di studio degli studenti.

Il Consigliere Merla propone di emendare la mozione, incentivando le strutture didattiche a riconoscere i CFU per gli studenti che prendono parte a tali attività.

Il Consigliere Emili si mostra in accordo con quanto affermato dal Consigliere Merla

Il Consigliere Merla interviene per proporre che la parte finale del punto 14 "[...] attraverso una maggiorazione del punteggio di laurea per coloro i quali scelgano di diventare parte attiva in tali progetti", sia modificata nel modo seguente:

"[...] attraverso l'attribuzione di CFU, incentivando le relative strutture didattiche al riconoscimento degli stessi per l'espletamento di questo tipo di attività."

Il Presidente pone in votazione l'emendamento.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

Invita perciò il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente,
al termine del dibattito,
all'unanimità,

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione emendata Sinistra Universitaria – UdU in merito a "*Gestione delle aree verdi dell'Università*", allegata sub lett. A) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. 6

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. 1 (sub lett. B)

O.d.G. n. 7) Oggetto: Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Implementazione del sondaggio sulle lezioni in presenza o online".

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. B) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Consigliere Merla espone la mozione.

Il Presidente invita il Consiglio a deliberare.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Udito quanto esposto dal Presidente,
all'unanimità

DELIBERA

- ❖ di approvare la Mozione Unismart – Direzione Studenti in merito a "Implementazione del sondaggio sulle lezioni in presenza o online", allegata sub lett. B) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente delibera è immediatamente esecutiva e la relativa verbalizzazione è approvata seduta stante.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. 1 (sub lett. C)

O.d.G. n. 8) Oggetto: Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Miglioramento del metodo di assegnazione dei posti per la didattica mista".

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. C) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

La Consigliera Abbozzo espone ulteriormente la mozione.

Il Consigliere Binucci chiede chiarimenti in merito ai certificati medici da prendere in considerazione.

La Consigliera Abbozzo risponde che è necessario che lo studente intenzionato a richiedere una postazione tra le prime file dell'aula invii all'università il certificato medico che attesta oggettivamente la concretezza della richiesta. Ad esempio, se uno studente è in lista per essere operato agli occhi, sino al giorno dell'operazione è il preferibile che sia inserito nelle prime file, ma è giusto che egli stesso dimostri la veridicità di tale attesa.

Il Consigliere Emili interviene dicendo che non è convinto del criterio del certificato medico, perchè non sa quanti studenti vogliano dare i propri dati sensibili all'Università; pertanto, dice quindi di far sì che ci sia un sistema che preveda che ogni singolo studente, sulla base di comprovate esigenze, cambi posto su decisione del professore al momento

Il Consigliere Gidiucci entra in seduta alle ore 11:12.

La Consigliera Abbozzo risponde che questo non è possibile, perché l'assegnazione del posto agli studenti avviene a livello centrale e se il singolo docente la modifica volta per volta si rischia confusione, ancor peggio se si dovesse dimenticare di notificare il cambiamento potrebbe risultare all'Ateneo che il giorno x uno studente sia vicino ad un altro quando in realtà non è così. Tale meccanismo quindi sarebbe solo più macchinoso e rischioso. Inoltre qualora malauguratamente uno studente venisse spostato, ad esempio, dal posto 20 al posto 2, e per sbaglio, non avendo segnato il nuovo numero di postazione sul SOL o sulle liste ufficiali, si sedesse nel posto 3 dimenticandosi che lui era stato assegnato al 2, si rischierebbe, nuovamente di creare disagi inutili, in quanto,

essendo i posti sanificati una volta alla settimana, tale ragazzo si sarebbe seduto su un posto già contaminato da un altro studente.

Il Presidente interviene affermando che, come dichiarato dal Rettore, verranno effettuate sanificazioni quotidiane, quindi eventuali cambi di postazione potrebbero essere possibili.

Interviene il Consigliere Binucci affermando che per quanto concerne la decisione di lasciar modificare al professore le numerazioni dei posti ha delle perplessità, perché potrebbero andarsi a creare situazioni spiacevoli, concorda quindi in questo con la Consigliera Abbozzo. Egli tuttavia manifesta anche delle perplessità circa il metodo di valutazione dei certificati medici

Interviene la Consigliera Abbozzo sottolineando nuovamente che la soluzione proposta dal Consigliere Emili non è attuabile. Tuttavia chiede al Consigliere Binucci eventuali proposte alternative alla consegna del certificato medico che comunque, a suo avviso, a fronte di una lunga riflessione, resta il parametro più concreto e obiettivo.

Interviene il Consigliere Binucci mostrando delle perplessità poiché se ci fossero 40 posti e 40 persone mandassero autocertificazioni, ci sarebbero problemi concreti nella valutazione delle stesse. Propone quindi un confronto con il Rettore o i delegati sulla situazione.

Interviene la Consigliera Valente affermando che la modalità telematica va ad appianare questo problema, poiché per uno studente che ha impedimenti fattuali non è un enorme problema seguire da casa, nel momento in cui all'Università ci sono già dei posti assegnati.

Il Consigliere Zahar entra in seduta alle ore 11:27.

Il Presidente sintetizza la discussione.

La Consigliera Abbozzo sostiene che l'autocertificazione, è una soluzione interessante, ma tuttavia resta un documento che potrebbe non essere oggettivo, mentre a suo avviso la precedenza va data agli studenti che hanno motivazioni concrete e dimostrabili. Aggiunge, in risposta alla Consigliera Valente, sperando di aver colto tutti gli aspetti del suo discorso, data la difficoltà riscontrata nella comunicazione tra i Consiglieri online e non, che se vi è posto per tutti in università non bisogna disincentivare gli studenti che

riscontrano tali problematiche a presentarsi in presenza poiché gli sono stati assegnati in partenza posti dai quali non potrebbero seguire come dovrebbero.

Il Consigliere Binucci propone di chiedere all'Amministrazione delle indicazioni su come sviluppare tale richiesta in modo da rispettare le normative sulla privacy.

Interviene la Consigliera Valente dicendo che comprende quanto detto sin ora, ma la cosa che forse non è stata colta è il sussistere della seguente problematica, ossia la difficoltà nel reperire il certificato medico.

Interviene il Presidente, suggerendo di sentire il Pro Rettore o anche il responsabile dell'Ufficio Informatico per trovare la soluzione migliore.

Il Consigliere Merla, comprendendo le osservazioni emerse in seduta, decide di ritirare la mozione.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

prende atto.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. 1 (sub lett. D)

O.d.G. n. 9) Oggetto: Mozione Unismart - Direzione Studenti in merito a "Nota informativa circa l'assistenza delle segreterie agli studenti".

IL PRESIDENTE

illustra la documentazione trasmessa tramite e-mail ai consiglieri, allegata sub lett. D) al presente verbale per farne parte integrante e sostanziale.

Il Presidente comunica al Consiglio che questo punto all'o.d.g. concerne una nota informativa, la quale, pertanto, non è soggetta ad una votazione.

Il Consigliere Merla espone la nota informativa.

Interviene il Consigliere Bonsignore affermando che come gruppo consiliare apprezzano l'intento di questa nota, e chiede di elaborare una proposta comune per risolvere questo problema. Pertanto, propone un tavolo tecnico con l'Amministrazione o una Commissione Consiliare.

Il Consigliere Ricioppo interviene dichiarandosi d'accordo con il Consigliere Bonsignore e informando il Consiglio che l'Amministrazione ha deciso di attrezzare le segreterie con il servizio ticketing per le immatricolazioni e si sta muovendo per estenderlo anche in altri ambiti.

Interviene il Presidente per sintetizzare la discussione ai Consiglieri online.

Il Consigliere Binucci prende la parola e afferma che, per quanto riguarda la mozione unica per il servizio delle biblioteche, come associazione si sono già mossi, ma fa presente che ci si potrebbe lavorare tutti insieme, come per il questionario sulle segreterie.

Interviene il Presidente ribadendo che, in giunta, i capigruppo si sono già mostrati d'accordo per portare avanti una proposta in maniera condivisa.

Il Consigliere Merla interviene in risposta al Consigliere Binucci, mostrando la disponibilità di collaborazione del Gruppo Consiliare UniSmart-DIREZIONE STUDENTI, in merito allo sviluppo di richieste comuni sulla delicata questione delle Aule Studio. Chiede a tal proposito, data la disponibilità del Magnifico Rettore ad incontrare il

Consiglio periodicamente, quando sarà possibile ottenere tale incontro, per poter avere degli aggiornamenti ufficiali circa tutte le tematiche che vengono quotidianamente portate avanti dall'Amministrazione a proposito della riapertura.

Interviene in risposta il Presidente dichiarando di impegnarsi a favorire un incontro ulteriore con il Rettore.

Il Consigliere Binucci prende parola affermando che per quanto riguarda il tema delle Aule Studio già hanno provveduto a richiedere un incontro con il Rettore per sottoporgli le loro richieste in merito al tema.

IL CONSIGLIO DEGLI STUDENTI

Prende conoscenza.



Delibera n. ==

Consiglio degli Studenti del 25/09/2020

Allegati n. (sub lett.)

O.d.G. n. 10) Oggetto: Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

chiede se ci siano ulteriori interventi da parte dei Consiglieri: interviene il Consigliere Emili facendo un saluto a tutti i Consiglieri poiché questa sarà la sua ultima seduta in tale organo. Si complimenta quindi con tutto il Consiglio per il lavoro svolto sino ad ora in un periodo così delicato.

Interviene la Consigliera Esposito salutando anch'ella il Consiglio, dato che anche per lei è l'ultima seduta.

Interviene il Consigliere Binucci dichiarando anche il suo mandato in Consiglio è giunto al termine: ringrazia tutti i membri per la grande collaborazione mostrata in questo periodo difficile per tutti, studenti e non; ringrazia inoltre il Presidente, che a suo avviso, si è dimostrato in ogni singolo istante, imparziale.

Interviene il Consigliere Bonsignore, sottolineando che lui chiaramente non vuole fare un saluto al Consiglio, dato che rimarrà in carica, ma ci teneva a fare i dovuti ringraziamenti ai Consiglieri uscenti. Ringrazia in primis il Consigliere Emili per i suoi interventi prolissi, ma a volte estremamente dettagliati che hanno dimostrato una gran competenza. Ringrazia poi Margherita Esposito, Consigliera che nel suo percorso nell'organo ha dimostrato un grande interesse nella politica e senza la quale il Consiglio non sarà più lo stesso. Infine dichiara di voler aprire una parentesi, da mettere a verbale, circa l'operato del Consigliere Binucci: lui e il Capogruppo Binucci si conoscono da molto tempo e nonostante abbiano avuto due caratteri diversi da sempre e tante volte siano stati in disaccordo arrivando a perdere l'uno nei confronti dell'altro la stima reciproca, questo percorso nel Consiglio Studenti li ha avvicinati molto e ad oggi ammette ed elogia la sua serietà, la sua competenza e la sua capacità di mettersi a disposizione, chiama quindi un applauso per il suo collega.



Non essendovi altro da trattare la seduta ordinaria del Consiglio degli Studenti del 25.09.2020 è tolta alle ore 12:02.

IL PRESIDENTE

F.to Sig. Gianluca MENICHELLI

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

F.to Sig.ra Veronica BARTOLINI





Al Magnifico Rettore
 Al Direttore Generale
 Al Delegato del Rettore per i settori patrimonio, tutela
 dell'ambiente e
 politiche energetiche
 Alla Direttrice del Centro di Ateneo per i Musei Scientifici
 Al Dirigente della Ripartizione Tecnica
 Ai Membri del Consiglio di Amministrazione
 Ai Membri del Senato Accademico
 All'Ufficio Ambiente
 All'Ufficio Gestione Global Service, Manutenzioni e Qualità
 Al Presidente del Consiglio degli Studenti
 Ai Membri del Consiglio degli Studenti
 UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

OGGETTO: GESTIONE DELLE AREE VERDI DELL'UNIVERSITÀ

VISTA l'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile [<https://unric.org/it/agenda-2030/>]
(<https://unric.org/it/agenda-2030/>)]

VISTA la Legge 14 Gennaio 2013, N. 10: " Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani." [[_https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf)]
—
(https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/normativa/legge_14_01_2013_10.pdf)
]

VISTO l'art. 11 del D. Lgs. N. 68/2012 in materia di disciplina delle attività di collaborazione a tempo parziale degli studenti;

VISTO E CONSIDERATO il verbale della seduta del Consiglio di Dipartimento del DSA3 del 19/05/2015 nel quale è stata approvata la creazione dell'attività formativa "Green Team" al punto n.3 dell'ordine del giorno: "[...] in base al "Regolamento delle attività per la preparazione e lo svolgimento della prova finale dei Corsi di Laurea di primo e di secondo livello", Art. 8 comma 2 e Allegati B e C (alla voce "Incremento di valore di cui al punto 7 in funzione della partecipazione attiva alla gestione delle attività formative del Dipartimento, ..."), ha presentato una proposta di attribuzione di punteggio aggiuntivo al voto di laurea per gli studenti che partecipano attivamente alle seguenti attività del DSA3 [...] Green Team; la proposta prevede l'attribuzione di 0,1 punti per ogni 5 ore di partecipazione attiva dello studente, certificata dal Docente responsabile dell'attività, fino ad un massimo di 1 punto (es. 50 ore = 1 punto);

VISTO e CONSIDERATO il contenuto dell'ALLEGATO A);

CONSIDERATA l'adesione del nostro Ateneo alla RUS (Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile) e con esso, quindi, la chiara dichiarazione di intenti dell'Università degli studi di Perugia nel porsi come capofila in un percorso di sviluppo verso la sostenibilità;

CONSIDERATO il report delle attività RUS 2019-2020 [
[_https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IjbV0sYdNQ82YTILR3lmgT/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IjbV0sYdNQ82YTILR3lmgT/view?usp=sharing)
 -
[\]\(https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IjbV0sYdNQ82YTILR3lmgT/view?usp=sharing\)](https://drive.google.com/file/d/1IKcLJUJX20IjbV0sYdNQ82YTILR3lmgT/view?usp=sharing)]

CONSIDERATI Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, promossi dall'ONU, in particolare l'obiettivo n. 11: "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.";

CONSIDERATA l'adesione dell'Università degli Studi di Perugia al progetto "Life Clivut", promosso dalla Commissione Europea [
[_https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura_](https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura)
 (https://www.bacheca.unipg.it/vita-accademica/2676-strategie-per-il-verde-urbano-per-la-mitigazione-del-cambiamento-climatico-l-ateneo-firma-con-la-commissione-europea-il-grant-agreement-del-progetto-life-clivut-presentato-dalla-dottoressa-flaminia-ventura)]_;

CONSIDERATE le "Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile" del Ministero dell'ambiente;

CONSIDERATI gli effetti benefici, sia a livello fisico che a livello mentale che si evidenziano in presenza di aree verdi ben progettate;

CONSIDERATA l'importanza della qualità dell'aria respirata dalla comunità e che influisce in modo diretto sulla salute;

CONSIDERATO il degrado urbano conseguente alla mancata manutenzione delle aree verdi;

CONSIDERATA l'attuale esistenza dell'attività formativa "Green Team" deputato alla manutenzione delle aree verdi del Dipartimento di Agraria;

I sottoscritti, rappresentanti degli studenti in seno agli organi di indirizzo

CHIEDONO:

1. che l'Ateneo si impegni nella creazione di un ufficio tecnico preposto alla gestione e alla manutenzione delle aree verdi dell'Università degli Studi di Perugia o che venga dato relativo incarico specifico ad un ufficio tecnico già esistente;
2. che venga effettuato un completo e dettagliato censimento del patrimonio verde dell'Ateneo, rendendo accessibile alla comunità universitaria la conoscenza di tale patrimonio anche attraverso dedicata sezione del sito web d'Ateneo;
3. che in seguito al censimento di cui al punto sopra, venga redatto un progetto organico, dettagliato e articolato di revisione, modifica e valorizzazione delle aree verdi già esistenti;
4. che nella fase di progettazione di nuove aree verdi e riqualificazione di quelle esistenti venga coinvolta la popolazione studentesca al fine di rendere tali aree fruibili da tutta la comunità universitaria;
5. che nel progetto di cui sopra si tenga conto dei molteplici potenziali impieghi del verde elencati nell'allegato A), dall'aspetto inerente la salute umana a quella dell'impatto sulla qualità dell'aria e del cambiamento climatico;
6. che nella progettazione del verde si tenga conto delle particolari caratteristiche di alcune specie vegetali ed arboree, soprattutto di quelle con maggiore capacità di assorbire e trattenere inquinanti, e della biodiversità tipica del territorio prediligendo la salvaguardia delle specie autoctone;
7. che l'Ateneo si impegni nel creare o supportare progetti di protezione e diffusione delle specie vegetali o animali locali in difficoltà o a rischio;
8. che tali progetti di rigenerazione delle aree verdi interne ed esterne vengano estese alle sedi distaccate quali Assisi, Terni, Narni e Foligno;
9. che le sopraccitate aree vengano realizzare in collaborazione con la con la Regione e i Comuni interessati;
10. che venga favorito ed incoraggiato l'arricchimento del verde negli spazi interni dell'Università, specie quelli molto frequentati dalla popolazione universitaria;
11. che venga implementato, ove sia possibile, il "verde pensile", ovvero degli *strati vegetativi su superfici* che *non sono in contatto con il suolo naturale*, negli edifici di pertinenza dell'Ateneo data l'importanza che ricopre nell'assorbimento delle acque reflue e degli inquinanti;
12. che l'Università attui un programma di manutenzione, che possa essere eventuale demandato ai dipartimenti, nel quale docenti, collaboratori, personale amministrativo, dottorandi, specializzandi e studenti, possano contribuire in modo volontario alla gestione delle aree verdi. (es. Green Team, Agraria);

13. che L'Ateneo estenda i posti disponibili per le Collaborazioni a tempo parziale d'Ateneo (150h) fornendo anche agli studenti la possibilità di collaborare quindi alla gestione ed al censimento del verde universitario;

14. che L'Ateneo organizzi delle attività di sensibilizzazione per la popolazione studentesca e non, coinvolgendola in modo attivo (ad esempio in giornate di pulizia degli spazi dell'Università) ed incentivando la partecipazione degli studenti a tali iniziative attraverso l'attribuzione di CFU, incentivando le relative strutture didattiche al riconoscimento degli stessi per l'espletamento di questo tipo di attività.

15. che l'Ateneo si impegni in un ciclo virtuoso di produzione di compost affinché la manutenzione e lo sviluppo delle aree verdi sia il più possibile autogestito, incentivando, inoltre, un'economia circolare tramite la limitazione dell'utilizzo di concimi e fertilizzanti, spesso dannosi per l'ambiente, favorendo l'utilizzo di compost autoprodotta. Ciò potrebbe essere realizzato anche attraverso l'installazione di compostiere (come ad esempio già viene fatto nel complesso monumentale di San Pietro ospitante il dipartimento DSA3);

16. che l'università si impegni nel *piantare* un quantitativo di *alberi* in grado di compensare la CO2 prodotta dalle strutture e dalle attività dell'Ateneo, sfruttando gli spazi di proprietà dell'Università e anche le aree verdi della Fondazione Agraria;

17. che si crei un progetto finalizzato alla piantumazione di alberi per ogni sessione di laurea dell'Ateneo, così dar vita ad una tradizione che potrebbe portare alla nascita di un "giardino dei laureati", grazie al quale ogni studente, al termine del suo percorso di studi, potrà aiutare a compensare le emissioni di anidride carbonica prodotte dall'Ateneo.

Perugia, 22/09/2020

Angela De Nicola - Membro del Senato Accademico

Paolo Fiore - Membro del Senato Accademico

Daniele Salvanti - Membro del Senato Accademico

Andrea Anastasi - Membro del Consiglio di Amministrazione

Ettore Ranocchia - Membro del Consiglio di Amministrazione

Simone Emili - Capogruppo della Sinistra Universitaria - UdU Perugia

I rappresentanti della Sinistra Universitaria - UdU Perugia nel Consiglio degli Studenti

ALLEGATO A)

L'Università degli Studi di Perugia, da aprile 2017, aderisce alla Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), un'iniziativa, fortemente voluta dalla CRUI, che costituisce la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei Italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale.

La sostenibilità ambientale e la lotta al cambiamento climatico risultano essere alcuni dei temi principali di questo secolo, temi che devono essere affrontati con responsabilità al fine di creare un modello di sostenibilità da trasmettere alla comunità. Ciò risulta un obiettivo cardine in un luogo di cultura e diffusione del sapere come l'Università degli studi di Perugia.

Nel report del 2020 si legge che la finalità principe della RUS è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sviluppo

sostenibile, sia all'interno che all'esterno degli atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi delle azioni promosse dai vari Atenei aderenti alla Rete al fine di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030.

I principali obiettivi istituzionali della Rete risultano essere tra gli altri:

- Armonizzazione delle attività istituzionali e miglioramento della gestione degli aspetti ambientali e sociali;
- Promozione e sviluppo di progettualità nei campi del trasferimento di conoscenze e competenze, della didattica e dell'attività di conduzione e gestione degli atenei;
- Sviluppo della dimensione educativa transdisciplinare nei programmi universitari, al fine di contribuire a far crescere la cultura dello sviluppo sostenibile e di incidere sull'adozione di corretti stili di vita da parte degli studenti;
- Formazione e aggiornamento sui temi dello sviluppo sostenibile per il personale degli atenei e per tutti i docenti di ogni ordine e grado;
- Incremento delle collaborazioni con le istituzioni pubbliche e il mondo delle aziende su progetti legati alle finalità della Rete.

Risulta essenziale comprendere che tali obiettivi non possono essere raggiunti senza una conoscenza (attraverso un censimento sia delle aree che delle specie vegetali presenti in esse) ed un'attenta gestione (sia per quanto concerne la manutenzione ordinaria e straordinaria) del "patrimonio verde" dell'ateneo.

Le aree verdi sono essenziali per vari aspetti tra cui il contributo delle specie vegetali alla produzione di ossigeno e alla rimozione degli inquinanti presenti in atmosfera e quindi per la loro capacità di compensare le emissioni di anidride carbonica prodotte dalle attività antropiche;

vi sono inoltre numerosi studi che descrivono come la presenza di aree verdi adeguate abbia dei benefici sulla salute psicofisica delle persone.

Un altro obiettivo principale che si pone la RUS è quello di formare la comunità universitaria e non sul tema della sostenibilità e anche tale aspetto non può prescindere dalla creazione di iniziative che insegnino il rispetto delle aree verdi, iniziative che sono già presenti in alcuni dipartimenti del nostro ateneo.

Risulta poi evidente come il "patrimonio verde" dell'Università degli Studi di Perugia possa essere anche utilizzato per fare ricerca e quindi diventare il luogo dove trovare soluzioni per rispettare gli obiettivi dell'agenda 2030 e poi divulgarle alla comunità tutta.

Analisi del verde nell'Università degli Studi di Perugia

I dati attualmente disponibili, ricavati da un censimento realizzato nei primi anni duemila, ed atto ad individuare soltanto l'estensione delle aree verdi di pertinenza di alcuni dipartimenti dell'Università degli Studi di Perugia indica che il nostro Ateneo possiede un enorme patrimonio che tuttavia è stato lasciato in uno stato di degrado.

	A	B	C
1	AREE DIPARTIMENT ALI	SUPERFICIE	TIPOLOGIA DI TERRENO
2	Sede centrale di Geologia	8000 mq ed ulteriori 3 aree all'interno dei fabbricati	Pianeggiante e scarpate con aiuole, piante d'alto fusto, siepi
3	Fisica-Scienze Politiche- Economia- Matematica	2000 mq ed ulteriori 3 aree all'interno dei fabbricati	Pianeggiante e scarpate con aiuole, piante d'alto fusto, siepi e fioriere con fiori stagionali.
4	Facoltà di Magistero-San Francesco al Prato- Via Pascoli	13000 mq	Scarpate molto ripide per l'80% ed il resto caratterizzato da una conformazione pianeggiante con piante d'alto fusto e cespugli vari
5	Dipartimento di Biotecnologie- Stabulario-Da Via del Giochetto a Via Enrico dal Pozzo ("Bosco del Sapere")	10000 mq	Pianeggiante per il 50% e per il resto caratterizzato da scarpate di media pendenza con aiuole, piante d'alto fusto, siepi, vari cespugli.
6	Polo di Medicina	15000 mq	Pianeggiante per il 50% e per il resto caratterizzato da scarpate di media pendenza con aiuole, piante d'alto fusto, siepi, vari cespugli.
7	Dipartimento di Veterinaria- Biblioteca	10000 mq	Pianeggiante per il 50% e per il resto caratterizzato da scarpate di media pendenza con aiuole, piante d'alto fusto, siepi, vari cespugli.
8	Dipartimento di Agraria da Borgo XX Giugno a Via Bonfigli	6000 mq piu 3 aree all'interno dei fabbricati	Pianeggiante con piante monumentali, piante di alto fusto, vari cespugli.
9	Orto Botanico	25000 mq	Pianeggiante con all'interno piante monumentali, piante d'alto fusto e vari cespugli
10	Orto medievale	6000 mq	Caratterizzato da varie pendenze con piante di alto fusto e varie specie ornamentali
11	Centro Bambagioni	50000 mq	Pianeggiante per l'80% e scarpate con piante d'alto fusto e vari cespugli
12	Aiuole di pertinenza dell'ex piscina universitaria (L.S.E.F)- Cittadella dello sport	4500 mq	Pianeggiante per il 60% e scarpate caratterizzate da varie pendenze con piante di alto fusto e vari cespugli

13	Pineta di San Girolamo	10000 mq	Scarpate
14	Sede di Ingegneria (Perugia)	18000 mq	Pianeggiante al 50% con delle scarpate ripide e 3800 mq di tappeto erboso
15	Sede di Ingegneria (Terni)	15000 mq	Pianeggiante per il 50% e per la restante parte caratterizzato da ripide scarpate. Vi è inoltre un bosco di pertinenza della struttura
16	Dipartimento di Biologia vegetale (S. Apollinare)-Giardino Fenologico	20000 mq	Pianeggiante
17	Scienze Economiche Turistiche (Assisi)	1000 mq	Pianeggiante

Attualmente il verde universitario risulta parzialmente censito e non risulta possibile accedere ad alcun sito o piattaforma dal quale acquisire informazioni di alcun tipo sullo stesso. Per poter investire nel proprio verde e valorizzarlo è necessario porsi un obiettivo iniziale, ovvero, quello di effettuare un esteso e quanto più completo possibile (nei limiti dell'utile) censimento del verde per poterlo conoscere approfonditamente. Dai dati raccolti emerge come in alcune di tali aree vi sono inoltre delle specie vegetali di notevole pregio che non sono tuttavia censiti.

In quest'ultimo saranno necessarie analisi inerenti:

- l'estensione e localizzazione delle aree verdi;
- un progetto di manutenzione ordinaria e straordinaria, atto dunque sia a rendere e mantenere tali aree fruibili che ad evitare problemi legati alla sicurezza;
- la determinazione e catalogazione delle caratteristiche delle specie vegetali (soprattutto quelle rare o caratteristiche) presenti ed eventualmente delle specie animali così da andare a salvaguardare ecosistemi potenzialmente a rischio;
- gli aspetti burocratici di gestione.

Accanto a ciò viene riportata l'attuale assenza di un unico ufficio tecnico deputato alla gestione, nel senso globale del termine, del verde. Un ufficio che custodisca il censimento sopracitato in primis, ma che gestisca e coordini le attività di manutenzione, cura ed eventuale modifica di tutte le aree verdi, oltre che le attività di valorizzazione ed impiego per renderle fruibili da parte della popolazione universitaria e non.

Dai dati raccolti emerge l'inesistenza di una programmazione organica e dettagliata per la manutenzione delle aree verdi dell'Università, le quali sono per molto tempo state curate e mantenute in via occasionale da operatori del CAMS, mediante stipulazione di convenzioni temporanee con la Ripartizione Tecnica dell'Ateneo. Parallelamente, la pulizia degli spazi esterni della stessa Università non risulta in carico ad alcun ente specifico, non venendo inclusa nel contratto esistente con l'azienda deputata alla gestione del servizio di pulizia dell'Ateneo. Ne consegue, come è spesso visibile, come gli spazi esterni siano curati solo nella prossimità degli edifici appartenenti all'Università, ma a poca distanza si osservino fenomeni di degrado di variabile entità, provocati dai rifiuti abbandonati o da uno stato di degrado generalizzato che compromettono la qualità della vita all'interno dei vari spazi dell'Università e la possibilità di utilizzare tali spazi per altri scopi come ad esempio studi sistematici e ricerca.

Sono da segnalare alcune aree appannaggio dell'Università che reputiamo debbano ricevere particolare attenzione nella progettazione futura riguardante il verde:

- polo di Scienze Motorie
- polo di Medicina
- polo di Terni
- polo di Ingegneria
- polo di Monteluce.

Queste aree sono quelle che necessitano più urgentemente di accurata manutenzione (e in alcuni casi pulizia) e riqualificazione. L'auspicio è che l'Università intervenga in modo prioritario su queste cercando di coinvolgere la comunità universitaria nella progettazione al fine di comprenderne le esigenze.

Gli effetti benefici del Verde

Il verde, inteso come insieme di elementi vegetali, inserito in un contesto che può essere urbano o extraurbano, rappresenta un potenziale fattore di arricchimento di una comunità, come è di fatto quella dell'Università degli Studi di Perugia.

Ad oggi, nella nostra Università, il verde è per la gran parte dislocato negli spazi esterni, mentre una trascurabile quota di verde è presente anche negli spazi interni. Negli spazi esterni il verde assume importanza sotto una molteplicità di ambiti, alcuni dei quali verranno trattati nel presente allegato:

- assorbimento e compensazione della CO2 prodotta dalle attività antropiche;
- modulazione della temperatura;
- mitigazione degli effetti del cambiamento climatico;
- miglioramento della qualità dell'aria anche grazie alla capacità di assorbimento degli inquinanti da parte di molte specie vegetali;
- abbellimento e arricchimento delle aree urbane e delle strutture e quindi un miglioramento dell'immagine degli spazi universitari;
- fitorisanamento del suolo;
- beneficio sulla salute psicofisica delle persone frequentanti l'ambiente in cui esso è presente.

Sono numerosi gli studi presenti in letteratura che evidenziano i molteplici effetti benefici che i vegetali producono nell'ambiente in cui insistono, che sia esso urbano o extraurbano.

Le specie vegetali possono infatti agire:

- a livello locale, sul contesto nel quale sono integrati, con effetti di natura estetica sul paesaggio, di natura salutistica sulla psiche, ma anche sul corpo delle persone, ecc.
- a livello generale, sul territorio circostante, agendo prevalentemente sulla qualità dell'aria e sulla temperatura e quindi direttamente o indirettamente sul clima.

È noto come i vegetali possiedano la capacità di utilizzare l'anidride carbonica presente nell'aria rilasciando ossigeno elemento che sappiamo essere essenziale ai fini dell'esistenza della vita stessa. In tal senso essi rappresentano un elemento cruciale nell'assorbimento di questo gas serra normalmente esistente nella biosfera, consentendo un equilibrio tra la sua produzione ed il suo assorbimento. Al contempo molte sono le evidenze scientifiche in grado di dimostrare che i vegetali riescono a trattenere altri elementi presenti nell'aria come l'ozono o il PM, elementi la cui concentrazione nell'aria sta diventando sempre più dannosa.

Nell'estratto della seguente review "Review on urban vegetation and particle air pollution - Deposition and dispersion" di Sara Janhall, viene riportato: "Urban vegetation affects air quality through influencing pollutant deposition and dispersion. Both processes are described by many existing models and experiments, on-site and in wind tunnels, focussing e.g. on urban street canyons and crossings or vegetation barriers adjacent to traffic sources. [...] This review revealed that design and choice of urban vegetation is crucial when using vegetation as an ecosystem service for air quality improvements. The reduced mixing in trafficked street canyons on adding large trees increases local air pollution levels, while low vegetation close to sources can improve air quality by increasing deposition. [...] The choice between tall or short and dense or sparse vegetation determines the effect on air pollution from different sources and different particle sizes."

Emerge, dunque, come il verde possa giocare un importante ruolo in un contesto urbano, come può essere quello dell'Università tanto della città nella quale è locata.

Un altro studio condotto nel 2006 rivela che:

"Placing vegetation barriers close to a road increases the amount of deposition on the vegetation, as the concentration of dust is high when the plume impacts on the vegetation and as the full height of the plume passes through the barrier (Etyemezian et al., 2004). Tall oaks and cedars 25 m from a road halved PM10 and PM2.5 concentrations, while tall prairie grass reduced the concentrations by 35% (Cowherd et al., 2006)."

Nel documento contenente la "Strategia per il Verde Urbano" prodotto dal Comitato del Verde Pubblico, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si riporta che: "Sono quindi note le interazioni del verde con la qualità dell'aria e l'inquinamento atmosferico. Molti studi hanno evidenziato come le infrastrutture verdi possano avere un ruolo importante nel miglioramento della qualità dell'aria e varie metodologie vengono sviluppate per migliorare la valutazione (Tiwary et al. 2016). Oggi il verde urbano è in grado di attenuare gli squilibri tipici delle aree urbane e altri fattori di degrado e rischio ambientale, fornendo contributi essenziali per la qualità urbana ed il miglioramento della vita dei cittadini, in particolare contribuendo alla salute fisica ed al benessere psicologico (Tzoulas e James, 2004; Cox et al., 2017). Queste numerose funzioni a favore del miglioramento della qualità ambientale e della salute pubblica, sono oggi definite "servizi ecosistemici" (Elmqvist et al., 2013; Douglas e James, 2015) e nel concreto sono rappresentate dalla produzione di ossigeno, dalla funzione di filtro contro l'inquinamento atmosferico (incluse le polveri sottili PM), l'immagazzinamento dei gas serra (CO2) responsabili dei devastanti cambiamenti climatici, la riduzione del rumore, la regimazione delle acque meteoriche che sono causa di alluvioni e frane. Le piante, tramite la fotosintesi, contribuiscono innegabilmente ad assorbire l'anidride carbonica (CO2). [...] A Firenze è stato calcolato il bilancio della CO2 valutando le capacità del verde urbano di compensare le emissioni di origine antropica. Il coefficiente medio di 0,026 tonnellate di CO2 per anno per albero ha portato a stimare che tutte le aree verdi urbane comunali assorbono annualmente circa 72,5 kt CO2 che corrisponde ad una compensazione del 6,2% (Vaccari et al., 2013; Vaccari, 2016)."

A pag. 76 si legge: "Le varie tipologie di infrastrutture verdi migliorano poi la qualità dell'aria tramite la rimozione di inquinanti atmosferici di varia natura tra cui i più importanti sono particolato (PM), Ozono (O3), Ossidi di azoto (NOx) e di zolfo (SO2), o i cosiddetti Ipa (Idrocarburi policiclici aromatici). Tutte le tipologie di verde normalmente utilizzate possono contribuire all'assorbimento dei principali inquinanti atmosferici inclusi SO2, NO2, O3 e PM10.

In uno studio prodotto nel da Yang e altri nel 2008 si evidenzia come gli alberi abbiano le maggiori potenzialità nella rimozione di inquinanti ma che comunque in zone densamente urbanizzate, dove l'uso di alberi ad alto fusto è sconsigliato per problemi di spazio o di manutenzione (come ad esempio problemi di irrigazione) può comunque essere benefico l'utilizzo di specie er. Ovviamente non essendo sempre possibile mantenere chiome arboree estese nel verde architettonico, l'alternanza con pareti e tetti verdi estesi con l'uso di erbacee può costituire una valida opzione.

A pag. 141 si legge: "L'umanità ha esercitato da sempre un'influenza relativa sui processi biofisici e sui sistemi ecologici, che negli ultimi secoli è cresciuta enormemente e rapidamente. I cambiamenti indotti dalle attività umane (riduzione della copertura arborea, alterazione del microclima, qualità dei suoli, ecc.) sono più evidenti nelle aree urbane e periurbane. Le foreste urbane e gli spazi verdi hanno un ruolo fondamentale in questa complessità, fornendo un'ampia gamma di servizi ecologici, opportunità ricreative e prestazioni sanitarie. Gli spazi verdi in salute hanno una maggiore capacità di fornire servizi ecosistemici (stoccare carbonio, assorbire inquinanti, filtrare le acque, contribuire alla biodiversità, oltre che favorire funzioni terapeutiche) rispetto a foreste urbane degradate. [...] L'integrazione delle informazioni sullo stato di salute delle piante (biomonitoraggio) e il grado di copertura arborea permetterebbe di definire indici di qualità e nodi della rete ecologico-forestale urbana, funzionali alla individuazione dei suoli urbani e periurbani in cui è prioritario intervenire dal punto di vista gestionale al fine di migliorare le potenzialità dei sistemi arborei nel fitorimediazione. Il ripristino fisico-chimico dei suoli urbani e periurbani può essere coronato dal successo attraverso la manipolazione della struttura dei sistemi arborei. È importante notare che intercorre un lasso di tempo considerevole (una decade e oltre) prima che gli ambienti sottoposti a bonifica attraverso sistemi vegetali (es.

fitorimedia) possano essere considerati ripristinati, almeno in termini fisico-chimici, anche se i servizi estetici, salutistici, sociali ed educativi sono prodotti prontamente.

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf]

I benefici diretti apportati dal verde urbano alla salute dei cittadini sono messi in luce da una moltitudine di studi (Aa.Vv., 2016b; World health organization, 2016) tra cui citiamo il lavoro svolto a Melbourne in Australia dove è stato calcolato che un incremento nella copertura della vegetazione dal 15% al 33% ridurrebbe la mortalità dovuta alle ondate di calore tra il 5 ed il 28% (Chen et al., 2014) e quello realizzato a New York che dimostra come la presenza degli alberi diminuisce l'insorgenza dell'asma nei bambini (Lovasi et al., 2008). Al tempo stesso devono essere considerati gli aspetti legati alle allergie causate dai pollini, che a sua volta sono influenzati dall'aumento della CO2 in atmosfera (Comitato per lo sviluppo del verde pubblico, 2013).

Le linee guida nella lotta al cambiamento climatico sono tuttora dettate dal Protocollo di Kyoto che prevede, tra l'altro, l'attuazione di misure agro-forestali quali la riforestazione e la gestione sostenibile delle foreste e, più in generale, di tutte le aree verdi. Le aree verdi sono in grado di innescare, indirettamente, un feedback positivo che porta al miglioramento del microclima e, di conseguenza, alla riduzione dell'uso dei combustibili fossili per il condizionamento estivo e per il riscaldamento invernale delle abitazioni. L'azione rinfrescante nel periodo estivo è dovuta sia all'ombreggiamento diretto e alla capacità delle chiome di assorbire o riflettere la radiazione solare migliorando così il comfort termico, sia al calore latente assorbito dalla traspirazione. Infatti, ogni litro di acqua traspirato produce un effetto rinfrescante pari a quello che si avrebbe consumando circa 0,64 KWh di energia elettrica. Considerando che per la produzione di 1 KWh vengono emessi circa 200 g di carbonio, risulta chiaro come la corretta realizzazione e gestione del verde urbano riesca a determinare un importante abbattimento delle emissioni di anidride carbonica.

Vi sono inoltre degli studi che evidenziano come l'utilizzo di siepi o barriere frangivento riescono a determinare, di fatto, una riduzione della velocità del vento e, di conseguenza, di come aiutino a ridurre la dissipazione termica degli edifici favorendo un risparmio del 10-15% sui consumi per il riscaldamento invernale.

Inoltre è bene ricordare che ogni albero può sequestrare dai 4 ai 30 kg all'anno di anidride carbonica (registrando in alcuni casi punte di 360 kg/anno) e quindi è evidente la capacità di apportare sia benefici diretti (che si traducono in assimilazione e stoccaggio), sia indiretti (ovvero un'importante riduzione delle emissioni). Nonostante il verde urbano occupi, su scala globale, una superficie molto limitata, il suo contributo contro il cambiamento climatico è sproporzionatamente elevato e risulta evidente quando si debba investire nella sua implementazione affinché diventi sempre di più un elemento in grado di compensare le emissioni di anidride carbonica derivanti dalle attività antropiche. Risulta allo stesso modo evidente che, per massimizzare tale beneficio, è opportuno fare attenzione al tipo di specie vegetale che si va ad inserire nell'ambiente urbano.

(<http://www.georgofili.info/contenuti/il-verde-urbano-come-alleato-nella-lotta-al-global-change/1672>).

Vi sono poi numerosi studi, come ad esempio quelli svolti da Luigi Lucini (ricercatore dell'Istituto di Chimica Agraria e Ambientale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore in collaborazione con l'associazione Florovivaisti Bresciani), che evidenziano quali sono i numerosi meccanismi naturali messi in atto dalle piante per proteggere l'ambiente ed in qualche modo ripulirlo. Tra questi il più diffuso è il cosiddetto "sequestro", ovvero il tentativo di intrappolare gli inquinanti aerodispersi nelle cere epicutcolari che rivestono le superfici delle specie vegetali. Altri procedimenti prevedono la metabolizzazione dei composti organici volatili oppure la loro degradazione mediante una "cooperazione" tra i microrganismi e l'apparato radicale della pianta. Gli effetti benefici si manifestano dopo poche ore e consistono nella depurazione dell'aria dal fumo e nell'attenuazione degli effetti delle radiazioni emesse da dispositivi elettronici di vario genere.

http://www.lipu.it/files/Il_verde_urbano_e_gli_alberi_in_citt_def.pdf

<https://www.lifegate.it/persone/stile-di-vita/gli-alberi-antismog>

Verde urbano e inquinanti

“Recenti ricerche confermano e promuovono il ruolo che il verde può rivestire nel migliorare la qualità ambientale, proprio attraverso benefici e servizi, i cosiddetti Servizi Ecosistemici. (MEA, 2006; BES, Istat 2013), che alberi e vegetazione in genere corrispondono alla società umana. Tali servizi spaziano dal miglioramento del paesaggio, a benefici di natura sociale e ricreativa e non ultimo funzionali, controllando ad esempio lo scorrimento delle acque superficiali e lo stoccaggio di carbonio e dei nutrienti nel suolo, permettendo la riproduzione di piante e migliorando il microclima e la qualità dell'aria, particolarmente in ambiente urbano.”

Lo studio dell'interazione tra vegetazione e O3 risulta di particolare interesse, non solo per la quantificazione degli effetti fitotossici che tale inquinante può avere sulla vegetazione naturale e coltivata, ma anche perché sempre più studi scientifici stanno evidenziando come la vegetazione possa giocare un ruolo significativo nella riduzione dei livelli di inquinanti atmosferici. In numerose aree urbane del mondo, come Washington DC, New York, Baltimora, Atlanta e Chicago negli USA (Nowak et al. 2000; Nowak et al. 2006; Yang et al. 2008; Morani et al. 2011), Pechino (Yang et al. 2005), Santiago del Cile (Escobedo e Nowak 2009), Londra (Tiwary et al. 2009), Toronto (Millward e Sabir 2011), Barcellona (Barò et al. 2014), e Roma (Manes et al. 2012a), è stato riconosciuto che l'assorbimento di inquinanti gassosi e adsorbimento di quelli particolati da parte degli alberi urbani può rappresentare una componente importante nelle strategie di riduzione dell'inquinamento atmosferico.

“Inoltre, il verde garantisce il sostegno ed il miglioramento di importanti servizi per la collettività e contribuisce in modo determinante all'adattamento dei territori ai cambiamenti climatici, migliorandone anche resistenza e la resilienza.

Importanti studi hanno dimostrato l'azione positiva della vegetazione sulla qualità dell'aria (Litschke et al., 2008) e sulla salute psico-fisica degli abitanti delle città, in particolar modo di coloro che risiedono in aree densamente popolate (Shagner et al., 2013), evidenziando anche la minore incidenza di patologie diffuse quali obesità, diabete e malattie mentali, nelle persone che vivono in prossimità di aree verdi, confermando come la vegetazione sia un elemento essenziale per mantenersi in un buon stato di salute (Department of Health, London, 2005).”

Queste citazioni, riportate nell'Articolo ISPRA (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/biodiversita/lispra-e-la-biodiversita/articoli/gli-alberi-e-il-miglioramento-della-qualita-della-vita-nelle-citta>) sottolineano come, la presenza di spazi verdi, porti anche a giovamenti sociali alla comunità di persone che li vivono, non solo dal punto di vista fisico e della salute ma anche a livello ricreativo.

Effetti sull'ambiente urbano ed extraurbano circostante.

https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf

L'aumento della densità abitativa nelle città ha un impatto che può essere definito particolarmente critico per diverse ragioni scientificamente comprovate, tra le quali gli effetti del cambiamento climatico che risulta essere ulteriormente aggravato dalla presenza di quella che può essere definita isola di calore legata anche agli elevati consumi di energia connessi alla vita in città. L'urbanizzazione è in costante aumento e questo è dovuto ad un processo storico, culturale, sociale ed economico difficilmente contenibile. La presenza di vegetazione all'interno del contesto urbano determina un significativo contributo al miglioramento della qualità della vita in termini sia di “salute” sia di “benessere”. La presenza di una Strategia europea e nazionale volta alla salvaguardia della biodiversità che nel quadro più ampio di tutela e recupero dei sistemi degradati (si richiede il ripristino del 15% dei sistemi degradati entro il 2020) ha fatto emergere l'importanza delle infrastrutture verdi nel contesto urbano e rurale (progetto MAES

<http://www.minambiente.it/pagina/mapping-and-assessmentecosystem-services-maes>).

Queste infrastrutture verdi sono intese come sistemi di aree verdi essenziali per migliorare la resilienza degli habitat, l'efficienza ecologica, la piena funzionalità degli ecosistemi, la connettività ecologica e, nel contempo, la percezione

estetico-percettiva legata alla presenza di sistemi naturali e di nature based solutions previste nel piano del verde urbano comunale.

Alla presente STRATEGIA interessano gli indirizzi contenuti nel Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici che prevede tra le azioni specifiche di medio-lungo periodo l'aumento della connettività territoriale e delle infrastrutture verdi per ridurre gli impatti da isole di calore, precipitazioni intense e inondazioni negli insediamenti urbani (PNACC, 2017).

La STRATEGIA si compone anche di "linee di intervento trasversali" ai diversi obiettivi. Si è creduto pertanto opportuno evidenziarne alcune:

Incrementare la copertura degli alberi e delle aree verdi (passare da m2 a ha).

Incrementare la diversità vegetale delle foreste urbane in linea con le potenzialità del territorio.

Selezionare specie vegetali autoctone coerenti con le caratteristiche edafiche e ecologiche del territorio anche per garantire la piena funzionalità dei servizi ecosistemici.

Incentivare progetti di Infrastrutture Verdi per riconnettere gli spazi verdi urbani e periurbani

Supportare progetti di ricerca per la valutazione dei benefici economici delle foreste urbane anche in termini di creazione di nuovi posti di lavoro.

Incentivare la cooperazione con i vivai locali e gli orti botanici, per rispondere agli obiettivi della STRATEGIA a livello locale.

Connettere le aree verdi in sistemi integrati in funzione della "domanda" di servizi ecosistemici.

Considerare i viali alberati e le alberate come "parchi lineari" utili per la connessione ecologica delle foreste urbane e periurbane.

Monitorare lo stato di salute delle piante e dei suoli a livello urbano e periurbano.

Favorire i processi di recupero dei corsi d'acqua e delle cenosi ripariali e acquatiche.

Promuovere l'uso e la durata di vita dei prodotti legnosi.

Utilizzare cenosi miste, sempreverdi e caducifoglie, per ottimizzare la rimozione degli inquinanti.

Integrare le Infrastrutture Verdi con la mobilità urbana sostenibile sostenendo la riduzione degli spazi asfaltati.

Pianificare interventi per ridurre la produzione di allergeni.

Favorire una più equa distribuzione delle aree verdi tra le diverse aree della città

Sfruttare il potere codificante del linguaggio simbolico dell'albero per formare al rispetto della natura i più giovani e stimolare senso critico, memoria e identità nei più grandi.

FORESTE URBANE: CAMBIAMENTO CLIMATICO E ISOLA DI CALORE (verde urbano, mobilità alternativa, pianificazione)

In meteorologia e climatologia l'isola di calore è il fenomeno che determina un microclima più caldo all'interno delle aree urbane cittadine, rispetto alle circostanti zone periferiche e rurali. Alberi, filari, alberate, aree verdi, giardini pensili e tetti verdi possono ridurre in modo sensibile gli effetti di detta isola di calore. Il cambiamento climatico si fa sentire in modo molto significativo nelle città. Ciò condiziona tutta la pianificazione del verde urbano partendo dalle alberate delle grandi città. Per trovare soluzioni a questo problema è necessario "differenziare" e non "semplificare" utilizzando in prevalenza specie autoctone e lasciando l'uso delle specie esotiche, purché coerenti in termini ecologici, solo per determinate e puntuali ragioni di carattere storico, culturale ed estetico.

Nel link di seguito sono riportate le specie che sono in grado di ridurre gli inquinanti presenti nell'atmosfera

<https://www.coldiretti.it/ambiente-e-sviluppo-sostenibile/piante-mangia-smog>

Il riscaldamento delle nostre città presenta anche picchi anomali che rendono ancora più complessa la gestione del verde urbano.

In sintesi a fronte di cambiamenti climatici che stanno interessando tutto il pianeta le azioni più produttive sono quelle condotte a scala locale. In questo senso la vegetazione presente in una rete di Infrastrutture Verdi interconnesse può rappresentare uno strumento molto efficace per una città a "prova di clima".

Recentemente i laboratori di ricerca hanno messo in evidenza che le specie sempreverdi sono più efficaci per rimuovere il PM10, mentre le caducifoglie risultano più efficienti nel rimuovere gli inquinanti gassosi. Tutto ciò ha ricadute non solo nella pianificazione e progettazione delle infrastrutture verdi, ma anche nella stessa gestione ordinaria. In città è infatti opportuno applicare protocolli manutentivi finalizzati a ridurre la presenza di pollini allergenici sulla base di informazioni derivanti dal monitoraggio della variabilità fenologica determinata dall'andamento climatico stagionale.

"Assumere la foresta come strumento di pianificazione e progettazione di spazi e di attività umane" La STRATEGIA ben si relaziona con le iniziative nazionali ed europee finalizzate a migliorare la qualità della vita grazie alla presenza diffusa di elementi forestali e di infrastrutture verdi finalizzate a migliorare la sostenibilità ecologica in città così come promosso dal Green City Network ideato dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile insieme a Regioni, Università e Centri di ricerca. Aumentare la qualità e la superficie delle foreste urbane e delle infrastrutture verdi in città richiede che si operi anche in termini di sostenibilità economica: la valutazione economica dei servizi ecosistemici utili per il benessere dei cittadini trasforma i costi del verde urbano in un investimento produttivo. Perché il verde urbano risponda a requisiti di sostenibilità ecologica ed economica è essenziale che a scala territoriale e di paesaggio dalla STRATEGIA si passi rapidamente al piano e al progetto. Nel contesto urbano è sempre più frequente che anche il progetto di paesaggio assuma la centralità della foresta non solo per il valore ecologico, ma come principio e strumento di pianificazione e di progettazione di spazi e attività urbane.

L'importanza di una progettazione strategica del Verde Urbano viene espressa anche nel documento del Ministero dell'Ambiente

(https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf)

La pianificazione urbana è strutturalmente legata alla mobilità così come le infrastrutture verdi sono un elemento determinante della mobilità sostenibile che si relaziona positivamente anche con il benessere e la salute dei cittadini. L'angolazione visiva non si riduce al punto di vista strettamente ambientale. Nei benefici economici sono infatti considerati:

- la riduzione dei costi di energia per il rinfrescamento dell'aria ottenuto per effetto dell'assorbimento della radiazione solare e della produzione di ombra da parte degli alberi
- incremento del valore di acquisto delle proprietà immobiliari
- le migliori condizioni di salute per i cittadini che si traducono in una diminuzione della spesa sanitaria e sociale (il nostro Paese è lo Stato membro UE più colpito in termini di mortalità connessa al particolato, con più di 66.000 decessi prematuri all'anno).

Infine nei benefici immateriali strategici generati dalla presenza di capitale naturale sono compresi anche l'offerta di spazi ricreativi (e, quindi, di aggregazione sociale), che incoraggiano le attività all'aria aperta, accrescendo, fra l'altro, l'appetibilità delle concessioni assentite o assentibili dagli enti locali per insediare attività commerciali (di tipo ristorativo, ludico, ecc.). Gli spazi verdi contribuiscono, infine, allo sviluppo e alla creazione di un'identità locale, nazionale e di opportunità formative e culturali. Questi benefici rispondono agli obiettivi dello sviluppo sostenibile (Millennium developments goals) in particolare all'obiettivo 11, "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Effetti sulla salute psicofisica degli individui

<https://www.campus.rieti.it/notizie/attualita/5938-vivere-nel-verde-migliora-lumore-e-fa-bene-alla-mente>

<https://advances.sciencemag.org/content/5/7/eaax0903> (studio originale mental health and nature)

Alcuni studi dimostrano come vivere a contatto con la natura migliora la nostra creatività fino al 50% (Williams, 2016) e altri studi dimostrano che le aree verdi influenzano l'umore e la capacità di concentrazione: ad esempio a Firenze una ricerca ha coinvolto una scuola primaria, per verificare gli effetti dei giardini dominati da vegetazione sulle capacità cognitive di una scolaresca, rispetto ad una classe priva di elementi naturali. Pertanto, ottanta ragazzi di 8 e 10 anni con preparazione e facoltà intellettive simili sono stati scelti per risolvere un test. I risultati mostrano che la frequentazione del giardino migliora significativamente l'attenzione dei ragazzi, e questo induce a considerare le implicazioni nell'ambito delle politiche dell'istruzione e del design degli edifici scolastici (Mancuso et al., 2006).

Sono stati fatti svariati studi sugli effetti che il livello di esposizione alla natura può avere sugli individui.

Tra questi effetti c'è una chiara correlazione tra l'aumento del contatto con la natura e l'aumento del benessere eudemonico, esposta nel link riportato di seguito.

L'Università di Exeter si è posta come obiettivo il controllo di alcune ipotesi tra cui verificare se la componente eudemonica di SWB (attività significative/utili) sarebbe positivamente correlata alla frequenza delle visite in aree verdi. Se una visita alla natura è "utile", più visite frequenti dovrebbero essere associate a un maggiore sentimento generale che si stia vivendo una vita significativa/utile. Questa teoria è stata confermata da più studi effettuati dai ricercatori.

Da questo studio si è inoltre riusciti ad evincere che il contatto frequente con la natura va a migliorare il sonno e aiutare a migliorare patologie come i disturbi di attenzione, di iperattività, di ansia e la depressione

https://ore.exeter.ac.uk/repository/bitstream/handle/10871/28526/White%20et%20al%202017%20Nature_SWB_Health%20&%20Place_Revision_020217%20.pdf?sequence=3.

Lo studio condotto da Mathew White e colleghi, che si è incentrato sul monitoraggio tramite sondaggi annuali, sul miglioramento delle condizioni di benessere psicofisico di oltre diecimila inglesi su un periodo di 17 anni (1991-2008) ha dimostrato che "spostamenti verso aree più verdi corrispondevano a un aumentato benessere riferito" (<https://www.campus.rieti.it/notizie/attualita/5938-vivere-nel-verde-migliora-lumore-e-fa-bene-alla-mente>).

Lo stress è un'ulteriore patologia che va a diminuire grazie all'attività fisica e alla percentuale di spazio verde nelle vicinanze della residenza dei soggetti sottoposti alla ricerca. Sono stati registrati i modelli diurni di cortisolo salivare dei partecipanti, stress auto dichiarato e misure oggettive dello spazio verde per cercarne una correlazione, arrivando al seguente risultato:

"[Traduzione in italiano]: Una pendenza più ripida del cortisolo (il calo di 3-12 ore dopo il risveglio) è stata positivamente associata al benessere, all'attività fisica e alla percentuale di spazio verde, e negativamente associata ai livelli di stress.

C'era una significativa correlazione negativa tra i livelli di stress auto-riferito (PSS) e benessere e tra PSS e la quantità di spazio verde nel reparto di residenza del partecipante.]"

<https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0169204611003665?via%3Dihub>

L'Organizzazione Mondiale della Sanità definisce la salute mentale come "a state of well-being in which [an] individual realizes his or her own potential, can cope with the normal stresses of life, can work productively and fruitfully, and is able to make a contribution to her or his community", tradotto: "Uno stato di benessere in cui [un] individuo realizza il proprio potenziale, può far fronte ai normali stress della vita, può lavorare in modo produttivo e fruttuoso, ed è in grado di dare un contributo alla sua comunità".

Diventa quindi evidente l'importanza del ruolo che hanno le aree verdi all'interno degli spazi urbani per la salute di coloro che ci vivono.

Sono numerosi gli studi effettuati su una possibile riqualificazione degli spazi sopracitati, atti sia ad evitare l'attuale stato di degrado in cui versano sia a renderli effettivamente fruibili.

INGEGNERIA Perugia

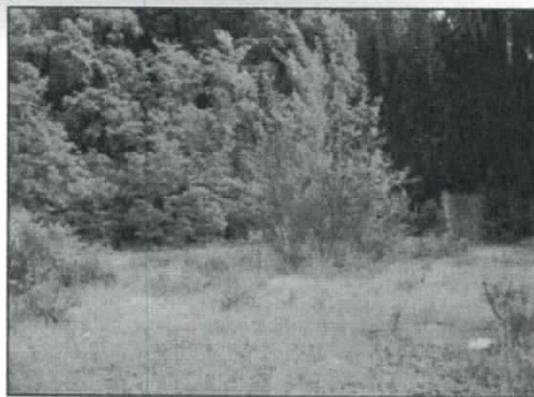
Il polo di ingegneria è stato già in passato oggetto di una riqualificazione che ha però interessato soltanto il cortile interno, lasciando in uno stato di semi abbandono tutti gli altri spazi ed in particolar modo le scarpate e l'area circostante il parcheggio posteriore. In particolare in tale area sorgeranno a breve dei nuovi laboratori e quindi sarebbe auspicabile che vi sia anche una riqualificazione dell'area verde di pertinenza del polo in modo da rendere tale area fruibile agli studenti.

Ulteriori criticità specifiche del polo riguardano le scarpate che, a causa di un'evidente carenza di organico, sono lasciate in uno stato di semi-abbandono, così come l'area circostante del Ciriaf.

Per quanto riguarda il cortile interno, questo è attualmente sprovvisto di un'attrezzatura che permetta agli studenti di pranzare in tale spazio o di poter studiare all'aperto.

INGEGNERIA Terni

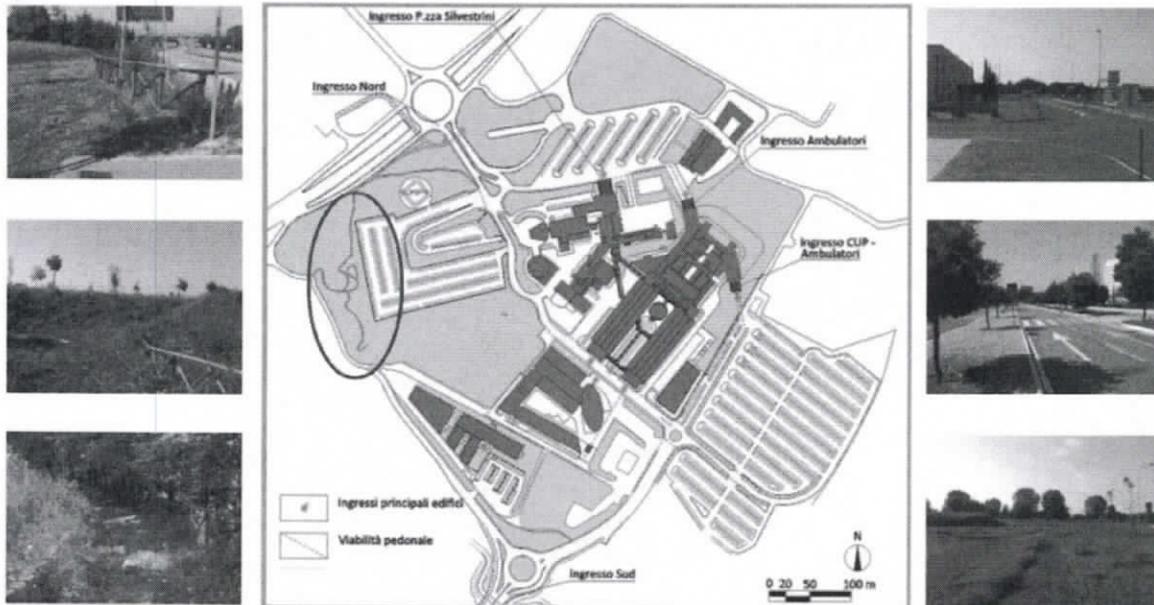
Il polo di ingegneria a Terni dispone di grandi aree verdi che sono tuttavia inutilizzate anche a causa dello stato di abbandono e degrado in cui versano. Risulta infatti impossibile fruire di tali spazi che necessitano urgentemente di una riqualificazione.





POLO DI MEDICINA Perugia

Attualmente il polo di medicina di Perugia presenta delle aree verdi totalmente inutilizzate e spesso lasciate in uno stato di profondo degrado.



Come abbiamo già descritto nei precedenti la natura è un elemento che può diventare fondamentale per la salute dell'individuo, avendo di fatto un effetto terapeutico.

Sono numerosi gli studi che dimostrano come il cervello riesca ad influenzare le reazioni del nostro corpo rispetto a numerose patologie di cui una persona può soffrire ed è proprio per questi motivi che l'università dovrebbe attingere ai numerosi studi, che vengono realizzati nei propri dipartimenti e creare, in collaborazione con l'azienda ospedaliera dei giardini e dei percorsi "sensoriali" atti sia a migliorare la salute psicofisica degli studenti ma che possano anche essere utilizzati dai pazienti ospedalieri. Si potrebbero dunque creare sia i cosiddetti percorsi terapeutici sia delle aree relax di cui gli studenti potrebbero godere per studiare o per rilassarsi tra una lezione e l'altra.

AGRARIA Perugia

Il dipartimento di Agraria, pur rappresentando uno dei dipartimenti dove vi è un'attenta manutenzione ordinaria, presenta delle problematiche per quanto riguarda quella straordinaria; nella zona sono numerosi gli alberi ad alto fusto con probabili problemi fungini e/o parassitari che, potendo causare problemi di stabilità, ne determinano di fatto la pericolosità.

SENSIBILIZZAZIONE della comunità universitaria

In altri atenei italiani si sta già realizzando una programmazione sistematica di attività volte alla sensibilizzazione della popolazione universitaria verso le tematiche della sostenibilità e del rispetto dell'ambiente che ci ospita (<https://site.unibo.it/multicampus-sostenibile/it/ambiente/spiaggialonga>).

Tale iniziative devono essere create e divenire abituali anche nel nostro ateneo e devono essere riadattate alle esigenze della regione Umbria.

Risulta spesso evidente come l'attenzione verso alla gestione del verde non sia stata, negli ultimi anni, dedicata l'attenzione che merita. Così come risulta evidente come spesso sia la comunità stessa a non sentire proprie le tematiche dell'ecologia e del rispetto dell'ambiente.

Si evidenzia, dunque, la necessità di effettuare un'operazione di forte sensibilizzazione al fine di formare studenti e cittadini coscienti.

In quanto sede della Cultura, dell'istruzione, ma anche promotrice del bello, l'Università potrebbe avere un ruolo fondamentale nella cura delle aree verdi di Perugia e degli altri comuni dove si trovano le sedi distaccate. Come precedentemente ricordato non si tratterebbe del primo caso di Ateneo che interviene in favore dell'ambiente: riportiamo come esempio virtuoso il Multicampus Sostenibile attuato a Bologna anche lo scorso anno, con il progetto Spiaggialonga 2019 (<https://site.unibo.it/multicampus-sostenibile/it/ambiente/spiaggialonga>).

Gli studenti dell'UNIBO ed altri volontari si sono aggregati per pulire la spiaggia da Ravenna a Rimini, ed assistere a tre giorni di conferenze circa la situazione ecologica italiana e globale. L'organizzazione dell'iniziativa è stata a cura dell'Area Edilizia e Sostenibilità dell'Università di Bologna e degli studenti universitari, che sono stati i promotori principali dell'evento.

All'interno del nostro Ateneo esiste una realtà simile, seppur più circoscritta: all'interno delle strutture del Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari ed Ambientali, ha sede il Green Team, a cui gli studenti possono partecipare per collaborare alla manutenzione di alcune aree verdi (potatura di alberi, creazione di oggetti vari da inserire negli spazi verdi al fine di aumentarne la fruibilità da parte degli utilizzatori dell'area, insegnamento di tecniche, gestione di colture,...).

Chi partecipa all'organizzazione ha la possibilità di raccogliere ciò che ha coltivato nella zona delle serre, o di collaborare all'orto sociale realizzato in collaborazione con l'adiacente Borgo XX giugno. Per il DSA3, questa attività può anche essere selezionata tra le attività a scelta per un massimo di 2CFU, essendo altamente formativa e pratica, oltre che utile. Il progetto permette di apportare benefici e valore alle strutture universitarie e rende più piacevole e salubre l'ambiente di studio.

Visto il successo del Green Team e vista la necessità di migliorare alcune aree esterne ai nostri Dipartimenti, risulta interessante proporre e promuovere attività simili in tutti i Dipartimenti. Ove possibile, a chi contribuisce in maniera significativa al mantenimento delle strutture, potrebbero essere assegnati CFU o frazioni di punti laurea (ad esempio a coloro che partecipano a tali attività vengono assegnati 0.1 punti laurea ogni 5 ore di lavoro fino ad un massimo di 50 ore di lavoro). Questo stimolerebbe la partecipazione e permetterebbe di trarre il massimo beneficio dall'attività.



Al Magnifico Rettore

Al Pro-Rettore Vicario

Alla Delegata per la Didattica

Alla Ripartizione Tecnica

Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai membri del Senato Accademico

Ai membri del Consiglio degli Studenti

Al Presidente del Consiglio degli Studenti

OGGETTO: Implementazione del sondaggio sulle lezioni in presenza o online

VISTO

- Il D.R. 1570/2020 del 14/09/2020;
- Il Piano delle Attività Fase 3 dell'Università degli studi di Perugia;
- Le Procedure di Ateneo per la ripresa delle attività didattiche nella fase 3.

CONSIDERATO CHE

- Una maggior chiarezza riguardo alle tempistiche settimanali della compilazione del sondaggio potrebbe evitare che gli studenti si prenotino oltre il tempo limite e quindi non possano poi seguire le lezioni in presenza.
- Nella scorsa settimana durante la riapertura dei dipartimenti di Ingegneria e Ingegneria Civile e Ambientale si sono verificati numerosi casi in cui gli studenti si sono ritrovati esclusi dall'assegnazione dei posti nonostante avessero compilato correttamente il sondaggio entro i tempi previsti;
- Sarebbe opportuna un'implementazione del sondaggio che permetta la segnalazione diretta di tali errori;
- L'App My UniPG è più accessibile e versatile rispetto al SOL.

SI RICHIEDE

- Che nell'area riservata al sondaggio nel SOL venga reso chiaro che per prenotare la settimana successiva di lezioni è necessario compilare il questionario entro una certa data.

- Che venga inserito, all'interno della sezione del SOL che permette la compilazione del sondaggio, un meccanismo di segnalazione automatico per indicare eventuali errori di assegnazione dei posti;
- Che sia possibile usufruire di tali implementazioni anche tramite l'app My UniPG;

Perugia 22/09/2020

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti
in seno al Consiglio degli Studenti

Alessia Abbozzo

Leonardo Merla



Al Magnifico Rettore
Al Pro-Rettore Vicario
Alla Delegata per la Didattica
Alla Ripartizione Tecnica
Ai membri del Consiglio di Amministrazione
Ai membri del Senato Accademico
Ai membri del Consiglio degli Studenti
Al Presidente del Consiglio degli Studenti

OGGETTO: Miglioramento del metodo di assegnazione dei posti per la didattica mista.

VISTO

- Il D.R. 1570/2020 del 14/09/2020;
- Il Piano delle Attività Fase 3 dell'Università degli studi di Perugia;
- Le Procedure di Ateneo per la ripresa delle attività didattiche nella fase 3.

CONSIDERATO CHE

Durante la riapertura dei Dipartimenti di Ingegneria e Ingegneria Civile e Ambientale molti studenti hanno segnalato ai Direttori che per problemi medici certificati, il posto assegnato nelle ultime file risultava inappropriato.

SI RICHIEDE

Di inserire nella pagina dedicata alla compilazione del sondaggio nel SOL un'apposita area in cui poter allegare i certificati medici necessari per richiedere l'assegnazione di un posto tra le prime file.

Perugia 22/09/2020

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti
in seno al Consiglio degli Studenti

Alessia Abbozzo

Leonardo Merla



Al Magnifico Rettore

Al Pro-Rettore Vicario

Ai membri del Consiglio di Amministrazione

Ai membri del Senato Accademico

Ai membri del Consiglio degli Studenti

Al Presidente del Consiglio degli Studenti

OGGETTO: Nota informativa circa l'assistenza delle segreterie agli studenti.

Con questa nota vogliamo portare l'attenzione del Consiglio degli Studenti e dell'Amministrazione sulla situazione che si è creata a partire dal periodo del Lockdown con le segreterie degli studenti.

Sin dal periodo di chiusura dell'Università agli studenti a causa del COVID-19, avevamo, come associazione UniSmart-Direzione studenti, raccolto moltissime segnalazioni riguardo alla scarsa reperibilità delle segreterie, per questo in data 20/04/2020 avevamo presentato una mozione richiedendo che tali uffici, sfruttando gli strumenti dello smart working, continuassero a svolgere il loro ruolo di supporto agli studenti con un'efficacia paragonabile a quella del periodo pre-covid.

Con il rientro in aula tramite l'applicazione della didattica mista, il numero di segnalazioni degli studenti che non riuscivano in alcun modo a contattare la segreteria è aumentato. Attualmente uno studente può contattare la segreteria studenti soltanto tramite email o telefonicamente, tuttavia rispetto al periodo pre-covid gli orari di reperibilità sono ridotti. Infatti in passato era possibile contattare telefonicamente le segreterie studenti oltre l'orario di ricevimento al pubblico mentre ora non è più possibile farlo. Pertanto le linee telefoniche risultano sempre occupate nell'orario di ricevimento e ottenere una risposta via email risulta spesso difficile.

Auspiciandoci che si possa trovare un compromesso di qualsiasi genere che consenta alle singole segreterie una conciliazione tra lo svolgimento delle proprie mansioni e l'assistenza per gli studenti, suggeriamo di prendere in considerazione nuovamente l'idea di utilizzare degli strumenti smart per migliorare l'efficacia delle segreterie in questa fase 3.

Nello specifico proponiamo, ad esempio di adottare, un sistema di ticketing per le risposte alle email, in maniera tale da ridurre l'uso del telefono come strumento di contatto e suggeriamo di aumentare il numero di ore a disposizione per gli studenti.

Perugia 22/09/2020

I rappresentanti di UniSmart - Direzione Studenti
in seno al Consiglio degli Studenti

Alessia Abbozzo

Leonardo Merla